

Seicentomila ucraini, solo nell'ultimo mese, hanno abbandonato Kiev

Solo nel mese di gennaio, **600.000 persone hanno abbandonato la capitale ucraina** su una popolazione prebellica totale di circa tre milioni: lo ha dichiarato il sindaco di Kiev Vitali Klitschko in un'intervista rilasciata recentemente al *Times*. Il sindaco ha spiegato che gli attacchi russi alle infrastrutture energetiche e di riscaldamento stanno spingendo la principale città ucraina verso il **disastro umanitario**. «La situazione dei servizi di base - riscaldamento, acqua ed elettricità - è critica. Attualmente, 5.600 condomini rimangono senza riscaldamento» ha affermato Klitschko, il quale ha anche esortato i residenti rimasti ad andarsene, se possibile, mentre le squadre di emergenza lavorano per ripristinare l'erogazione di energia elettrica e riscaldamento. La protezione civile ha dovuto intervenire drenando l'acqua dagli impianti centralizzati di riscaldamento e di approvvigionamento idrico per evitare che le tubature si congelassero e scoppiassero a causa delle rigide temperature che hanno raggiunto anche i meno diciotto gradi.

Il sindaco di Kiev ha poi denunciato un **contrasto con il governo centrale ucraino**, criticando duramente il suo operato e spiegando che, invece di unirsi di fronte all'emergenza, l'esecutivo ucraino starebbe alimentando un **conflitto politico** proprio in un momento di massima criticità. Ha anche [rivelato](#) al *Times* di aver chiesto un incontro per discutere della situazione e trovare delle soluzioni, vedendosi però negare la richiesta, nonostante le questioni legate all'energia e alla difesa aerea siano di competenza diretta del governo.

La denuncia del primo cittadino della capitale ucraina avviene all'indomani di **poderosi attacchi russi** al sistema energetico di Kiev e altre città ucraine: giovedì il ministro dell'Energia ucraino Denys Shmyhal [ha dichiarato](#) che è stato «il giorno più difficile per il sistema elettrico dal blackout del novembre 2022», aggiungendo che «La situazione è estremamente difficile. Gli equipaggi sono stati costretti a ricorrere continuamente a **chiusure di emergenza**». Ha spiegato che le condizioni più difficili si sono verificate a Kiev e nella regione circostante, nonché nella regione sud-orientale di Dnipropetrovsk. Dopo l'attacco avvenuto nella notte tra martedì e mercoledì con centinaia di droni e missili che hanno preso di mira le strutture energetiche in tutta l'Ucraina, anche ieri Mosca ha colpito pesantemente i sistemi ucraini, insieme alle infrastrutture energetiche utilizzate dall'esercito ucraino e le aree di schieramento dei soldati: «Aerei operativi/tattici, veicoli aerei d'attacco senza pilota, truppe missilistiche e artiglieria dei gruppi di forze russe hanno colpito infrastrutture energetiche utilizzate per supportare le operazioni dell'esercito ucraino, depositi di munizioni e anche aree di dispiegamento temporaneo di formazioni armate ucraine e mercenari stranieri in 142 località», [ha affermato](#) il ministero della Difesa russo in una nota.

Lo svuotamento di fatto delle città ucraine - compresa la capitale - non è l'unico problema

Seicentomila ucraini, solo nell'ultimo mese, hanno abbandonato Kiev

che l'Ucraina si trova ad affrontare: insieme all'abbandono crescente dei principali centri abitati, infatti, l'ex Stato sovietico è afflitto dal **punto più basso di natalità mai raggiunto** e da un numero sempre più consistente di **giovani ucraini che fuggono dal Paese** per non arruolarsi nell'esercito. Secondo l'istituto demografico dell'Accademia nazionale delle scienze dell'Ucraina, la popolazione, che prima della guerra, nel febbraio 2022, era di 42 milioni, si è già [ridotta](#) a meno di 36 milioni, compresi diversi milioni di persone residenti nelle aree conquistate dalla Russia. Allo stesso tempo, si stima che entro il 2051 la cifra scenderà a 25 milioni, mentre le proiezioni del 2024 del CIA World Factbook indicano che il Paese ha sia il tasso di mortalità più alto che quello di natalità più basso al mondo: per ogni nascita si verificano circa tre decessi. Per quanto riguarda l'[abbandono del Paese](#) da parte dei giovani ucraini, invece, il giornale statunitense Politico aveva riferito come nei mesi di settembre e ottobre 2025 quasi 100.000 ragazzi ucraini di età compresa tra i 18 e i 22 anni avessero lasciato il loro Paese per rifugiarsi negli Stati vicini o confinanti, in particolare Germania e Polonia.

Inoltre, i massicci attacchi russi e la grave situazione umanitaria in cui versa la popolazione ucraina, che deve affrontare temperature molto rigide, si verificano dopo uno [scandalo](#) che coinvolge una parte importante della politica ucraina, per il quale circa **100 milioni di dollari** destinati a proteggere le centrali elettriche dal sabotaggio russo sarebbero stati in realtà **sottratti da alcuni funzionari** a partire dal 2022, secondo quanto emerso dalle indagini dell'Ufficio nazionale anticorruzione (NABU).

Indipendentemente dalla situazione sul campo, dunque, dal quadro delineato emerge una nazione in buona parte distrutta e sempre più svuotata della sua popolazione, sia a causa delle massicce partenze e diserzioni, sia a causa della bassa natalità. Il tutto mentre l'Ucraina deve affrontare divisioni politiche e incertezze imputabili ai mutevoli equilibri dell'assetto internazionale.



Giorgia Audiello

Laureata in Economia e gestione dei beni culturali presso l'Università Cattolica di Milano. Si occupa principalmente di geopolitica ed economia con particolare attenzione alle dinamiche

Seicentomila ucraini, solo nell'ultimo mese, hanno abbandonato Kiev

internazionali e alle relazioni di potere globali.